

La via per il mare: il *wayfinding* all'interno della costa

Alessia Segalerba

Abstract

La ricerca affronta il tema del *wayfinding* all'interno della costa, considerata come estensione della città. L'obiettivo è garantire un'esperienza soddisfacente per l'utente, facilitando la comprensione dello spazio attraverso punti di riferimento, segnali visivi e strumenti accessibili, in un gioco di auto-rappresentazione del luogo.

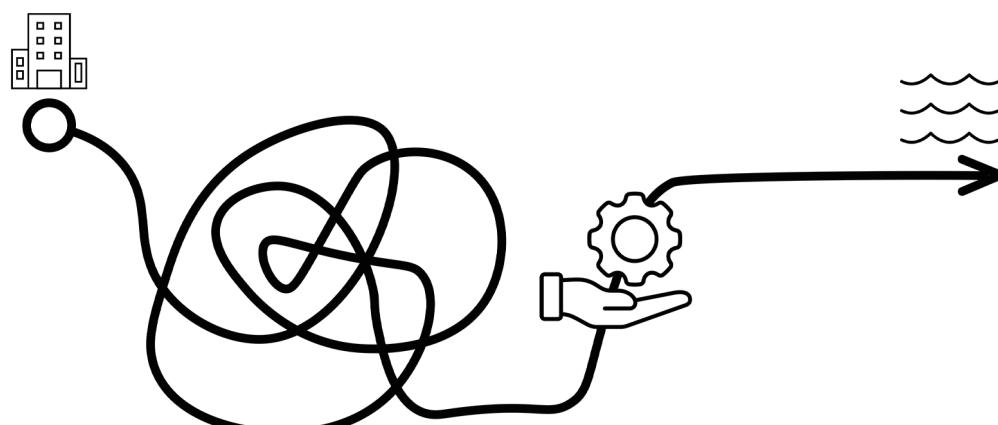
La configurazione della costa accessibile deve includere riferimenti multisensoriali, come colori, materiali e segnali tattili, in grado di comunicare efficacemente con tutti. Esempi pratici, come il P.E.B.A. di Genova, dimostrano l'importanza di strumenti integrativi e flessibili per ridurre le barriere architettoniche e sociali.

Il caso della spiaggia di Capo Marina, a Genova, mostra come un ambiente balneare possa essere reso accessibile con percorsi tattili, boe sonore e servizi adeguati. Il *wayfinding* diventa un elemento centrale per progettare spazi capaci di rispondere alle diverse esigenze, unendo funzionalità e creatività. Il futuro richiede interventi che valorizzino il paesaggio e garantiscano pari opportunità, promuovendo una progettazione multisensoriale e inclusiva.

Il seguente articolo cerca di trasmettere l'importanza della rappresentazione, disciplina scientifica ricca di ambiti per la ricerca di una metodologia multisensoriale che integri la percezione spaziale visiva odierna; gli esseri umani necessitano di spazi flessibili, che garantiscono un'esperienza completa.

Parole chiave

Wayfinding, percezione, multidisciplinarietà, paesaggio, costa.



Il *wayfinding* come strumento per risolvere le problematiche di lettura dello spazio al fine di garantire accessibilità dalla città al mare (elaborazione dell'autrice).

Introduzione

La rappresentazione è la disciplina che consente la generazione di immagini mentali; il produttore di tali immagini usufruisce dello stato dell'arte per poter individuare nuovi metodi che migliorino la qualità finale di tali figure. Con questo, non si intende percorrere la strada del visuale, bensì integrare una percezione multisensoriale, al fine di garantire a chiunque di comprendere e intendere la realtà dello spazio e degli elementi che lo abitano.

Il tema del *wayfinding* [1] attualmente viene dibattuto su diversi piani; si vogliono ricercare gli elementi fondamentali, approfonditi principalmente nell'ambito della lettura dello spazio cittadino (fig. 1), per trasporli nell'ambiente della costa [2], considerando la spiaggia ed il mare come elementi connessi alla città (fig. 2). Per garantire all'utente una comprensione efficace dello spazio e delle attività fruibili al suo interno, è necessario definire un percorso orientato, che parta da elementi attrattivi del centro costruito e conduca all'area di interesse, analizzando la configurazione degli ambienti attraverso l'individuazione di punti di riferimento spaziali e sistemi di segnalazione [Iftikhar et al. 2020]; la normativa, lo stato dell'arte e gli esempi puntuali sono i capostipiti di questa ricerca che vuole trovare un punto di incontro per la definizione di buone pratiche, indicazioni flessibili per il progetto multisensoriale inclusivo.

L'utente ha proprie peculiarità e viene influenzato in modo differente dall'ambiente, dagli stimoli e dalla presenza o meno di altri nel contesto [Ariane et al. 2003]. L'essere umano riconosce lo spazio solo quando gli elementi presenti al suo interno richiamano l'esperienza passata, il *genius loci*, ovvero lo spirito di un luogo, l'essenza che si trasmette a coloro che vi entrano in contatto; l'architetto si pone l'obiettivo di realizzare interventi sull'esistente al fine di proporre agli utenti uno spazio all'interno del quale sviluppare la propria esperienza e dunque creare con esso un legame [Schulz 1997].

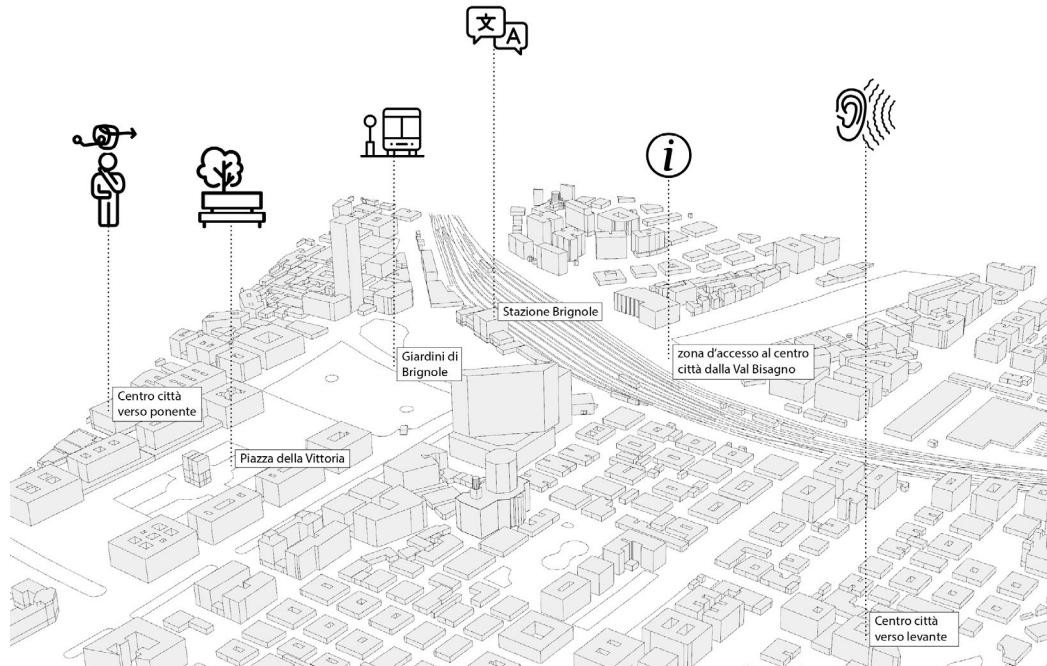


Fig. 1. Quartiere Brignole, Genova. Esempio di stimoli esistenti che forniscono una prima lettura dello spazio (elaborazione dell'autrice).

L'Italia: un approccio finalizzato alla valorizzazione dello spazio

l'Italia è stata accusata di aver trasformato l'identità naturale delle spiagge, "tristi pensioni, per un lungomare che sa ancora di calce fresca, hanno soffocato l'antico paese" [Pasolini 1959, p. 107]. Con queste parole Pier Paolo Pasolini suggerisce una perdita di legami con il territorio; si vuole dimostrare come il progetto inclusivo rafforzi il legame persona-spazio, riportando l'autenticità

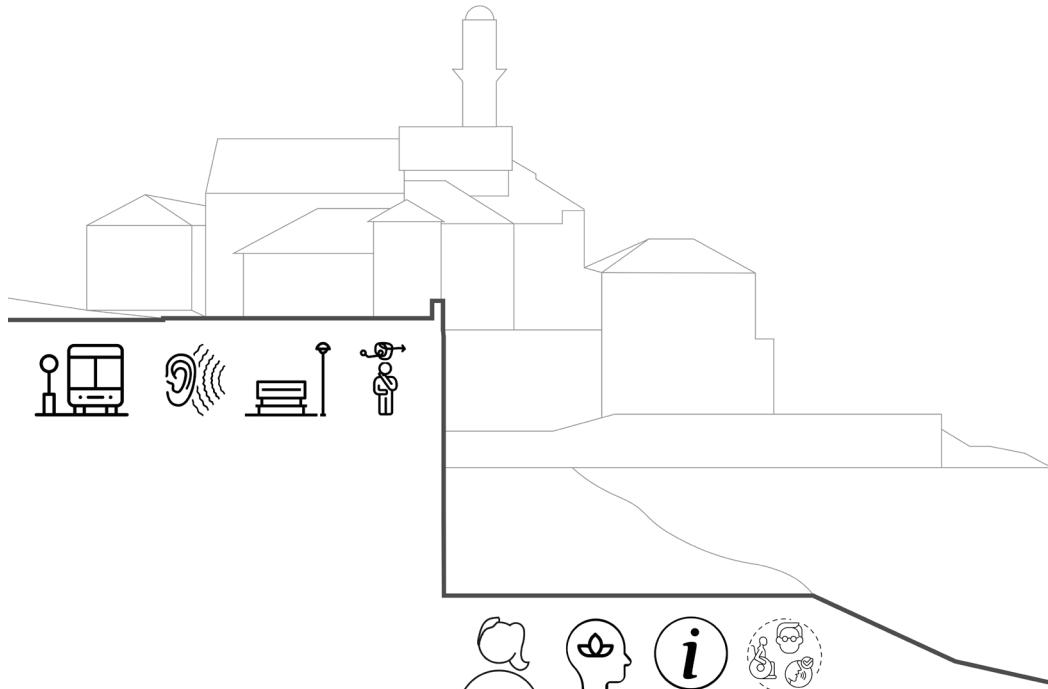


Fig. 2. Dalla città alla spiaggia. Stimoli forniti all'interno di un ambiente con caratteristiche morfologiche complesse (elaborazione dell'autrice).

dei luoghi costieri attraverso nuove modalità con cui l'utente vive questo ambiente. Partendo da interventi puntuali [3], si può arrivare alla definizione di una metodologia che dal punto di vista della lettura dello spazio garantisca: risoluzione di esigenze, quantità di informazioni e stimoli multisensoriali [Lynch 1985]. Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) rappresenta uno strumento operativo fondamentale nella progettazione inclusiva, articolato in un'analisi dettagliata del territorio e in indicazioni per la configurazione spaziale accessibile. Tale strumento può essere integrato attraverso l'introduzione di un compendio di buone pratiche, costituito da linee guida flessibili e orientate all'inclusione [Uffelen 2021], con l'obiettivo di potenziare la qualità progettuale complessiva. Ciò risulta particolarmente rilevante per gli spazi della costa balneabile, che si configurano come ambiti ad elevato potenziale di ricerca e sperimentazione.

Nel Comune di Genova, il P.E.B.A. è stato introdotto nel 2021: "si è posto sin dalla sua fase embrionale l'obiettivo di essere realizzato attraverso strumenti informatici complessi che potessero affrontare le problematiche legate al rilievo, all'aggiornamento, alla diffusione e alla condivisione dei dati" [Giunta comunale di Genova 2021, p. 143]. Si sottolinea l'importanza dell'aggiornamento e dell'integrazione di questo strumento, per garantire risposta attiva alle esigenze; lungo la costa genovese, sono pochi i punti rilevati e risulta essenziale rimediare tramite un progetto su larga scala che garantisca una conoscenza approfondita (fig. 3).

Lo spazio è l'elemento che compromette l'autonomia dell'utente: è superato il concetto di persona con limitazioni, proprio perché, se si osserva l'ambiente si nota come diverse situazioni generano barriere. Come sostiene Ilaria Crippi, "Ci interessa approfondire come il paradigma abilista sia alla base del modo in cui le città, gli spazi pubblici e privati e gli eventi che attraversiamo sono stati costruiti e organizzati. Non solo: l'abilismo determina anche il modo in cui guardiamo questi spazi, la nostra (in)capacità di percepire la mancanza di accessibilità e la conseguente assenza di persone disabili dagli spazi sociali." [Crippi 2024, p. 28].

Analizzando il tema all'interno dell'ambiente della costa balneare, risulta di più ampio impatto il pensiero abilista, e di conseguenza è necessario introdurre un metodo flessibile, che vada a ridurre i pregiudizi sul tema dell'accessibilità per lasciare spazio ad una configurazione per tutti, consapevoli del fatto che le necessità del singolo sono infinite e non sempre risulta possibile soddisfare chiunque.

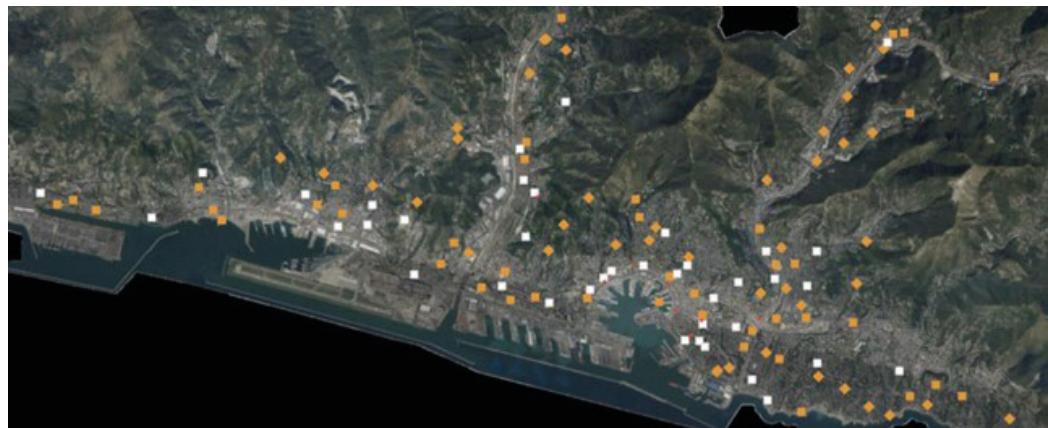


Fig. 3. Mappa geolocalizzata del P.E.B.A del Comune di Genova. In arancione le zone rilevate, in bianco quelle future. (<https://mappe.comune.genova.it/MapStore2/#/viewer/1000003442>).

Configurazione spaziale accessibile: caratteristiche imprescindibili

L'adattamento dello spazio alle esigenze dell'utente e alle attività da esso fruibili richiede la considerazione del raggio d'azione autonoma [4] [Meuser et al. 2019]; inoltre, l'impiego di stimoli multisensoriali risulta funzionale a facilitare la comprensione e l'apprendimento dell'ambiente costruito [5] [Caratù 2020]. Il processo deve partire dal rilievo del territorio [Turri 2002], individuando le caratteristiche da valorizzare ed elementi che possano far risaltare lo spazio (fig. 4); le aree balneabili diventano adatte ad accogliere chiunque, sia in estate che nelle stagioni più fredde: una nuova concezione di spiaggia ampliata. Il comportamento umano è decisivo per l'orientamento: se da un lato il progettista deve garantire flessibilità allo spazio, deve anche prevedere un margine per contenere le peculiarità del singolo, e questo risulta complesso senza una diretta conoscenza dell'ambiente. Come Massimo Vitali, dovremmo osservare a lungo la spiaggia per poterne capire le dinamiche interne, di conseguenza compiere un paragone con la città e con le persone che vivono lo spazio [Pittaluga et al. 2021].

La fruizione ampliata di uno spazio determina la valorizzazione dello stesso. La configurazione inclusiva è influenzata da molte discipline, dalla psicologia alla medicina, e il suo punto fermo rimane la rappresentazione architettonica, che evidenzia come creatività ed esigenzialità siano i fondamenti del progetto multisensoriale [Càndito 2020].

Lo spazio deve essere riconoscibile e flessibile, per consentire all'utente di interagire con esso secondo le proprie necessità e preferenze. La ricerca del dipartimento di psicologia dell'università di Bournemouth sulle strategie di percorrenza dello spazio mette in evidenza l'importanza di una progettazione dello spazio integrata: “*The nature of the interplay between route navigation strategies is complex and cannot be explained by a simple model [...] Instead, it seems likely that navigators choose or switch between strategies during navigation depending on the situation, specific wayfinding task and on what strategy yields the best results.*” [Wiener et al. 2024, p. 7].

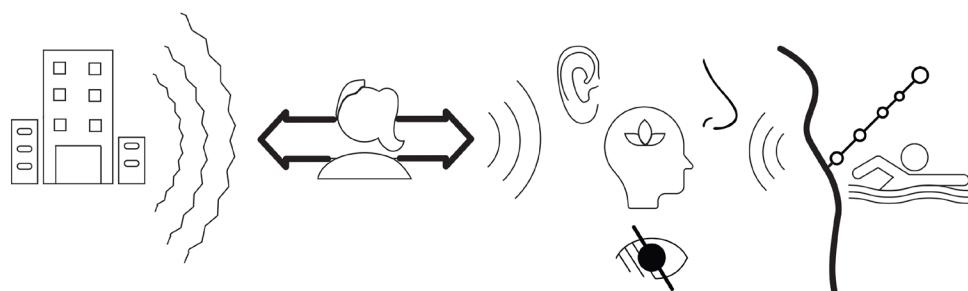


Fig. 4. Le relazioni tra la città e il mare. Attraverso il filtro della costa si possono inserire elementi per il wayfinding, garantendo così un'esperienza completa (elaborazione dell'autrice).

OBIETTIVI DELLA COMUNICAZIONE	ELEMENTI
Comunicare contenuti	Multimedia
Comunicare informazioni	Interfacce
Promuovere comportamenti	Poster - Spot

Tab. I. Riassunto non esaustivo di obiettivi ed elementi per una comunicazione inclusiva.

Per comunicare in modo inclusivo [Andriello 2024] viene fatta una classificazione di elementi e obiettivi (tab. I). Il concetto di immedesimazione diventa l'aiuto principale per il progettista, il quale, attraverso interventi mirati [Baracco 2016], può comunicare attraverso molteplici modalità; l'uso del colore diventa sia un riferimento per seguire un percorso, sia un avvertimento (nella progettazione delle scale la colorazione differente alzata-pedata aiuta l'utente), i materiali forniscono informazioni attraverso tatto, udito e olfatto. Un progetto multisensoriale, dunque, è la replica del comportamento umano, dato che per primo il corpo umano tende ad utilizzare tutti i sensi [6] [Pallasmaa 2009].



Fig. 5. Struttura balneare con padiglioni per i servizi, piscina per una balneazione adatta a tutti, percorsi visibili, arredi per il solarium flessibili, colori e materiali a contrasto (immagine prodotta con openart.ai, elaborazione dell'autrice).

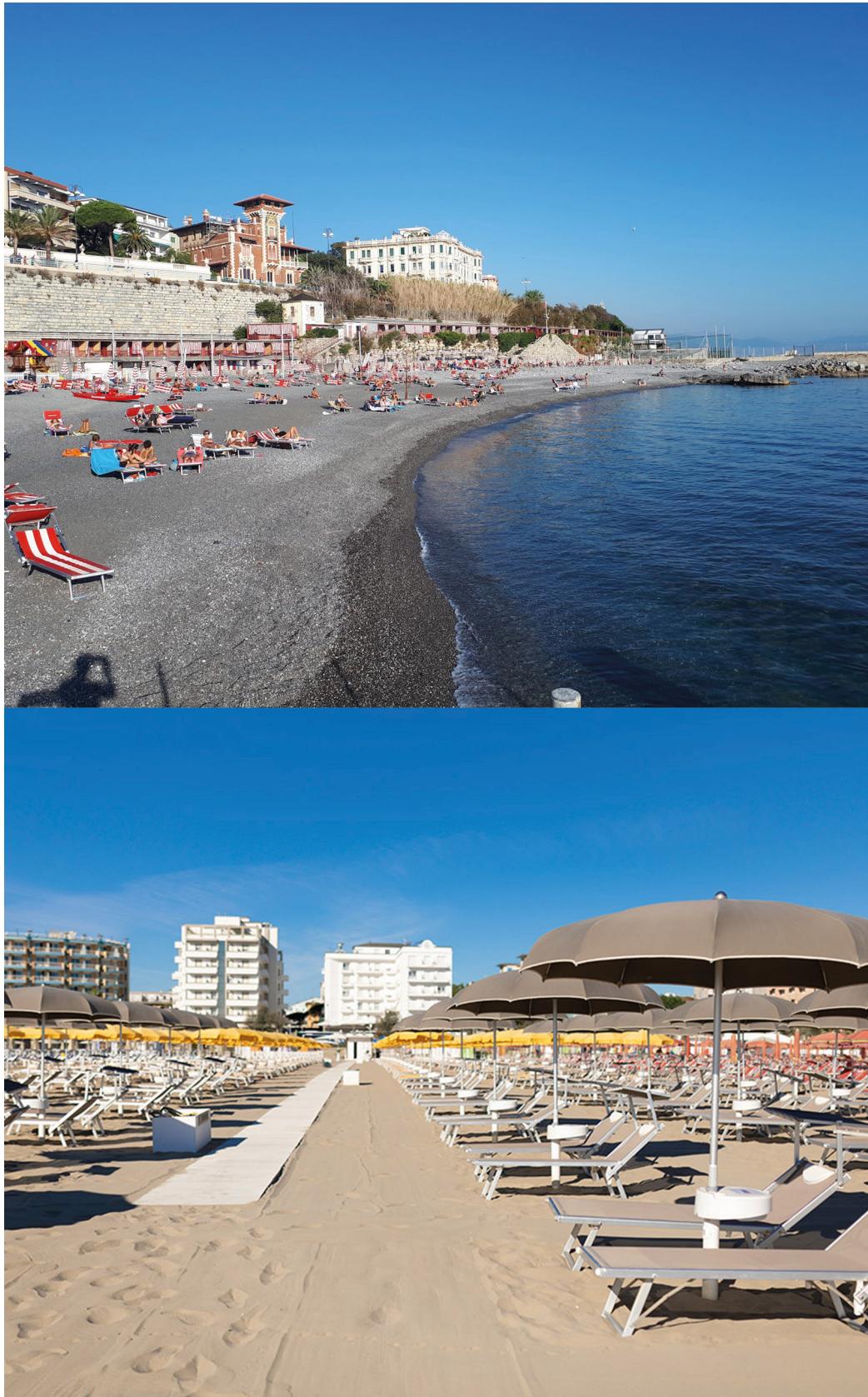


Fig. 6. Differenti morfologie e le soluzioni individuate. In alto: Bagni San Nazaro, Genova (fonte: bagnisanazaro.it); in basso: Bagni 32, Rimini (fonte: hotelcontinentalrimini.it).

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Numero posti in spiaggia	32
Numero parcheggi disabili riservati	20
Periodo di attività	22 giugno – 30 agosto (orario 9-19)
Servizi igienici accessibili	1
Spazi per allattamento e cura di neonati	1
Personale formato	4
Prenotazione	Sito internet e numero telefonico
Lettini rialzati / ombrelloni / sedie regista	32 / 32 / 32
Sedie JOB per l'accesso al mare	2

Tab. 2. Scheda informativa spiaggia di Capo Marina, sito del Comune di Genova.

L'architetto e l'utente: partecipazione e collaborazione

La configurazione multisensoriale integra elementi progettati con l'esistente; le soluzioni rispecchiano la creatività dell'architetto e il *wayfinding* diventa strumento per la definizione di indicazioni per la rappresentazione del luogo (fig. 5), all'interno del quale l'utente deve, prima di tutto, vivere l'esperienza [Settim 2017], garantendo accessibilità ai servizi forniti [7]. La ricerca in ambito costiero presenta difficoltà nell'individuazione di elementi che si adattino facilmente ad ambienti con caratteristiche morfologiche differenti; basti pensare alla varietà delle coste italiane (fig. 6). Inoltre, le soluzioni risultano essere efficaci in base al comportamento dell'utente, la mente influenza la capacità cognitiva, per cui il margine di incertezza, sarà presente [Arthur et al. 1992].

La costa genovese presenta alcuni esempi che ad oggi rientrano all'interno del progetto comunale *Genova Sea Inclusion* [8]; si riportano qui le caratteristiche (tab. 2) della Spiaggia di Capo Marina (fig. 7) situata in Corso Italia all'interno del centro città.

Sono in atto rilievi per aggiornare e valorizzare questi luoghi. Per incrementare l'inclusione, sono previsti interventi puntuali che garantiscono l'accessibilità, a partire dalla connessione con la città (fig. 8). Alla fermata dell'autobus in Corso Italia, si inseriscono mappe tattili con indicazioni per raggiungere l'entrata della spiaggia. Lungo la passeggiata, si inseriranno sistemi sonori che attirino l'attenzione verso l'ingresso e tramite l'uso di elementi podotattili verrà definito i percorsi autonomi per: *solarium*, servizi igienici e zona bar. Dal *solarium* accederà all'acqua grazie a corrimano e pavimentazione antisdruciolato. Arrivati all'acqua si potrà balneare, avendo il supporto di boe sonore ed eventuali strumenti per la balneazione assistita [9] (fig. 9).

Conclusioni

Il progetto per tutti deve diventare prassi quotidiana, e per fare ciò è essenziale che le istituzioni pubbliche forniscano linee guida su vari ambiti. Le tecniche che utilizzano il *wayfinding*, supportato da strumenti come il P.E.B.A., rappresentano il fondamento per la creazione di spazi inclusivi. Attraverso un design consapevole, è possibile promuovere un legame autentico con il territorio, garantendo un'esperienza completa, accessibile e rispettosa delle diversità.

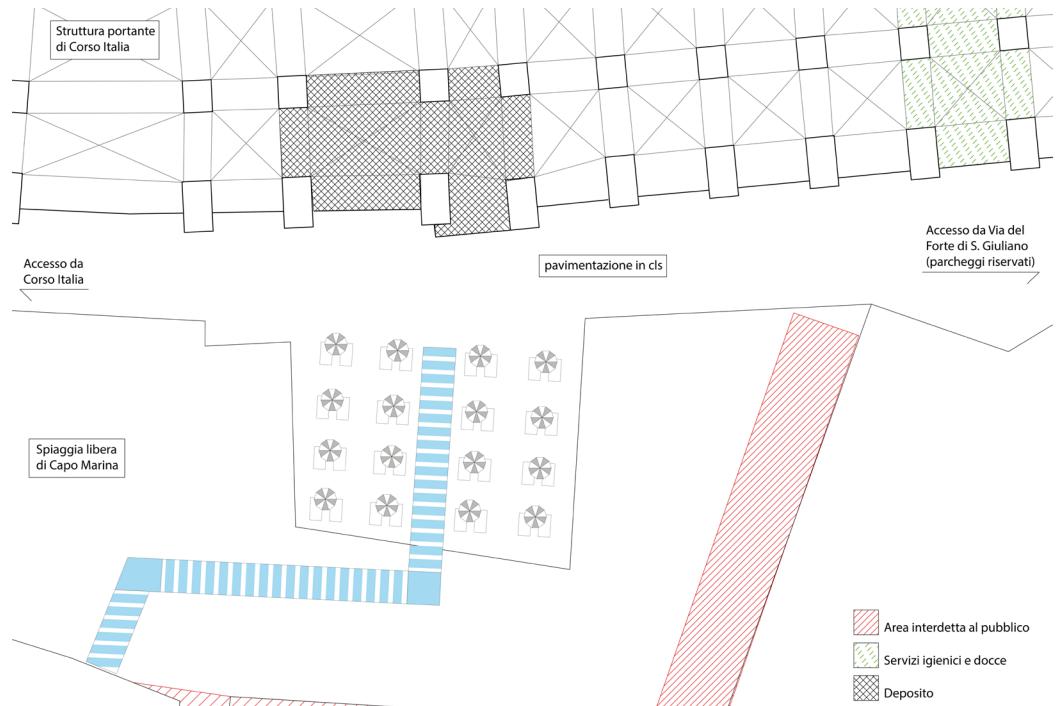


Fig. 7. Planimetria della spiaggia di Capo Marina con arredo della spiaggia inclusiva (elaborazione dell'autrice).

La costa balneare, spazio ampio e complesso, presenta alcuni esempi puntuali di gran rilievo sul territorio italiano; diventa necessario ampliare il numero di spiagge accessibili, sia dal punto di vista etico, di fondamentale importanza per la società odierna [Veermersch et al. 2012], ed anche per attirare più utenti, abitanti o turisti interessati alla costa e all'esperienza della balneazione, o anche solo del vivere la spiaggia.

Gli sviluppi futuri vertono su molti ambiti, la ricerca può esplorare punti di vista non conformi, al fine di intervenire per la definizione di una metodologia applicabile in situazioni che prevedano sia contesti che iter procedurali differenti; limiti e difficoltà si riscontrano su più

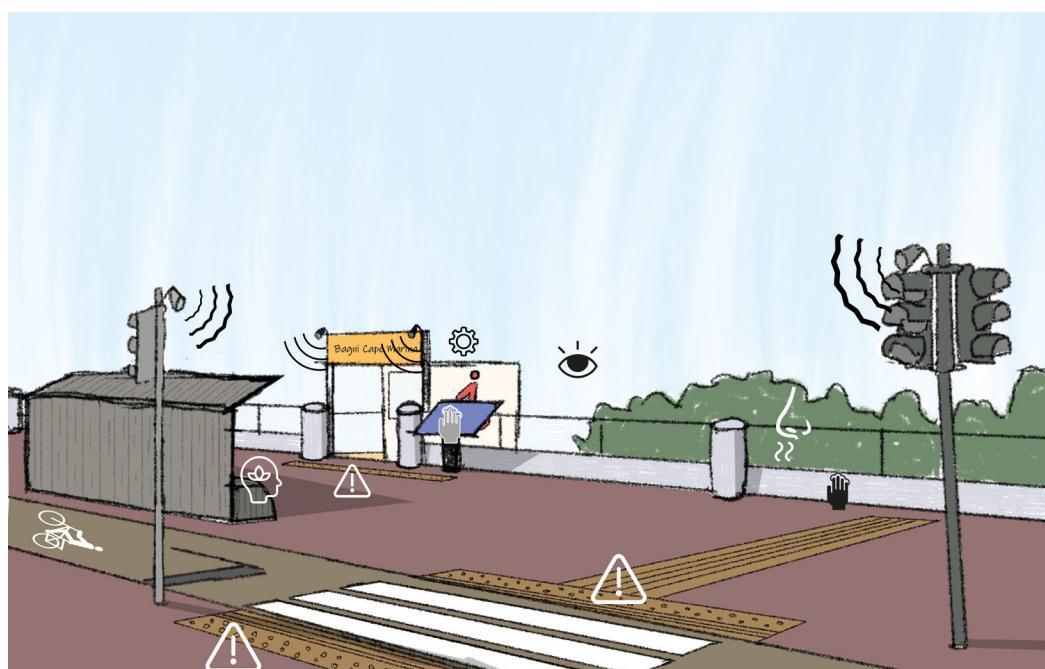


Fig. 8. Bagni Capo marina, ingresso da C.so Italia. Interventi futuri per garantire accessibilità al fine di valorizzare lo spazio (elaborazione dell'autrice).

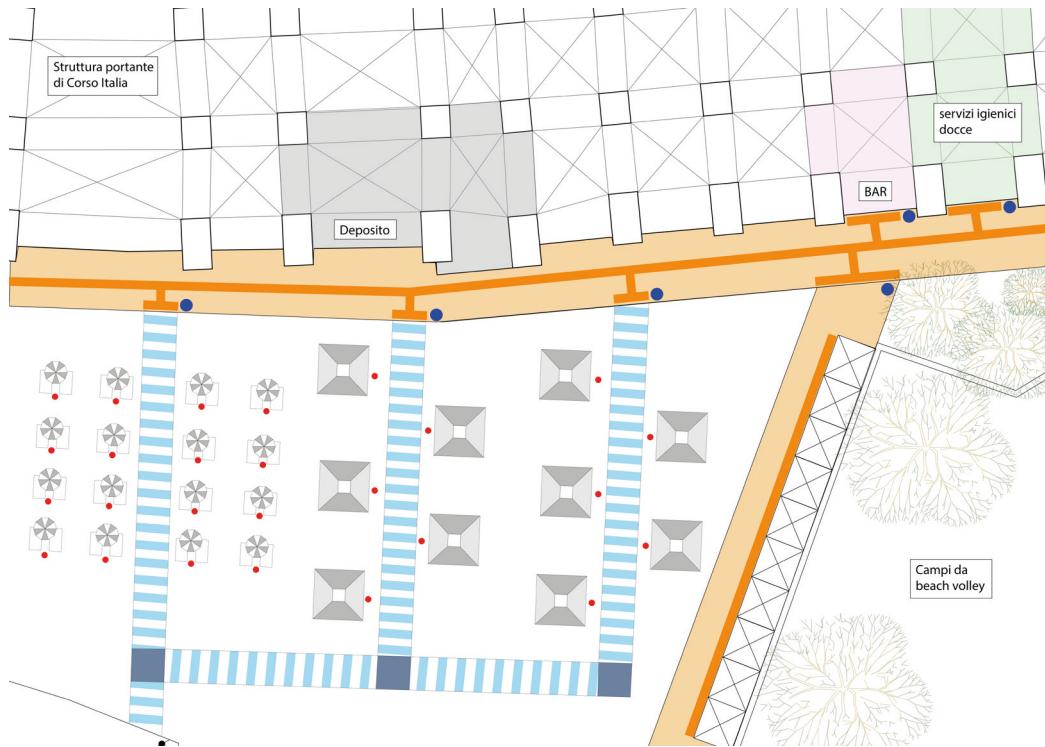


Fig. 9. Bagni Capo Marina, spiaggia e servizi. Idea progettuale inclusiva per la valorizzazione del luogo (elaborazione dell'autrice).

fronti e dunque il dovere della comunità scientifica risiede nell'approfondire i temi inerenti la percezione spaziale, il *wayfinding*, la relazione mente-ambiente e, attraverso la rappresentazione, individuare possibili configurazioni da verificare in loco: casi studio che possano da un lato aiutare la ricerca scientifica, e dall'altro essere trasformati in spazi accessibili e inclusivi, aumentano così la valorizzazione del luogo stesso.

Note

[1] Introdotto da Kevin Lynch, urbanista, architetto e teorico statunitense, il quale affrontò il tema del processo cognitivo che le persone usano per orientarsi.

[2] Il concetto di riconoscimento dello spazio ad oggi è molto ampio e, in questo saggio, si vuole coniugare accessibilità e promozione del territorio.

[3] In riferimento al pensiero multidisciplinare di Bruno Munari: semplicità, design per tutti, funzionalità, creatività e gioco.

[4] Si vuole intendere che ogni essere umano ha il diritto di comprendere e usare lo spazio secondo le proprie necessità e capacità (motorie e sensoriali).

[5] Si fa riferimento alla teoria dietro all'apprendimento multisensoriale creativo.

[6] Si fa riferimento all'architettura retinica, polemizzata da Pallasmaa, sostenitore dell'architettura multisensoriale aptica e delle geometrie sinestetiche.

[7] Nel 2009 il Parlamento della Repubblica italiana ratifica la *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*, che diventa legge di Stato. [L. 3 marzo 2009 n.18].

[8] Si rimanda al sito ufficiale: <https://www.comune.genova.it/servizi/salute-benessere-e-assistenza/spiagge-inclusive-genova-se-a-inclusion>.

[9] Si fa riferimento a sistemi su binari per l'accompagnamento e il supporto alla balneazione di utenti non autonomi. Per approfondimenti si rimanda al sito: <https://tobea.gr/it/node/187>.

Riferimenti bibliografici

- Andriello, M. C., Riccò, D. (2024). *Accessibilità comunicativa. Progettare contenuti per tutti*. Roma: Rai Libri.
- Ariane, T., Michel, D. (2003). Referring to Landmark or Street Information in Route Directions: What Difference Does It Make? In W. Kuhn, M. Worboys, S. Timpf (Eds.) *Spatial Information Theory. Foundations of Geographic Information Science*. Atti del Convegno COSIT. Switzerland, September 24-28 2003, pp. 362-374. Berlin: Springer.
- Arthur, P., Passini, R. (1992). *Wayfinding: People, Signs, and Architecture*. New York City: McGraw-Hill.
- Baracco, L. (2016). *Barriere percettive e progettazione inclusiva: Accessibilità ambientale per persone con difficoltà visive*. Trento: Centro Studi Erickson.
- Candito, C. (2020). *Rappresentazione e Accessibilità per l'Architettura*. Morrisville, NC: Lulu.
- Caratù, M. (10 settembre 2020). Apprendimento multisensoriale creativo. Cos'è. <https://www.orizzontescuola.it/apprendimento-multisensoriale-creativo-cose/>.
- Crippi, I. (2024). *Lo spazio non è neutro*. Napoli: Tamu Edizioni.
- Giunta Comunale di Genova. (2021). *Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche*. Genova: Comune di Genova.
- Iftikhar, H., Shah, P., Luximon, Y. (2020). Human wayfinding behaviour and metrics in complex environments: a systematic literature review. In *Architectural Science Review*, n. 64(5), pp. 452-463. <https://doi.org/10.1080/00038628.2020.1777386>.
- Lynch, K. (1990). *L'immagine della città*. Milano: Marsilio Editori. [Prima ed. *The Image of the City*. Cambridge, MA: The MIT Press, 1960].
- Meuser, P., Pogade, D., Tobolla, J. (2019). *Accessibility and wayfinding: Construction and design manual*. Berlin: DOM publishers.
- Pallasmaa, J. (2009). *The Thinking Hand: Existential and Embodied Wisdom in Architecture*. Hoboken, NJ: Wiley.
- Pasolini, P.P., Mauri, P. (2017). *La lunga strada di sabbia*. Milano: Ugo Guanda editore.
- Pittaluga, N., Vitali, M. (2021). *Massimo Vitali: Una storia italiana*. Milano: Ledizioni.
- Schulz, C. (1997). *Genius loci. Paesaggio ambiente architettura*. Milano: Mondadori Electa.
- Settimi, S. (2017). *Architettura e democrazia: paesaggio, città, diritti civili*. Torino: Einaudi.
- Turni, E. (2002). *La conoscenza del territorio: Metodologia per un'analisi storico-geografica*. Venezia: Marsilio Editori.
- Uffelen, C. (2021). *Designing orientation: Signage concepts & wayfinding systems*. Salenstein: Braun.
- Vermeersch, P.-W., Heylighen, A., Leuven, K.U. (2012). Blindness and multi-sensoriality in architecture: The case of Carlos Mourão Pereira. In *The Place of Research, the Research of Place*. Proceedings of the Conference: ARCC/EAAE 2010 International Conference on Architectural Research, January 2012, pp. 393-400.
- Wiener, J. M., Bassett, C., Bentall, S., Black, C. (2024). Interplay of wayfinding strategies in route repetition and route retracing. In *Quarterly Journal of Experimental Psychology*, n. 78(1), pp. 1-8. <https://doi.org/10.1177/17470218241231447>.

Autrice

Alessia Segalerba, Università di Genova, alessia.segalerba@edu.unige.it

Per citare questo capitolo: Alessia Segalerba (2025). La via per il mare: il wayfinding all'interno della costa. In Carlevaris et al. (a cura di). (2025). *èkphrasis. Descrizioni nello spazio della rappresentazione/èkphrasis. Descriptions in the space of representation*. Atti del 46° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione. Milano: FrancoAngeli, pp. 3359-3378. DOI: 10.3280/oa-1430-c929.

The Way to the Sea: Wayfinding within the Coast

Abstract

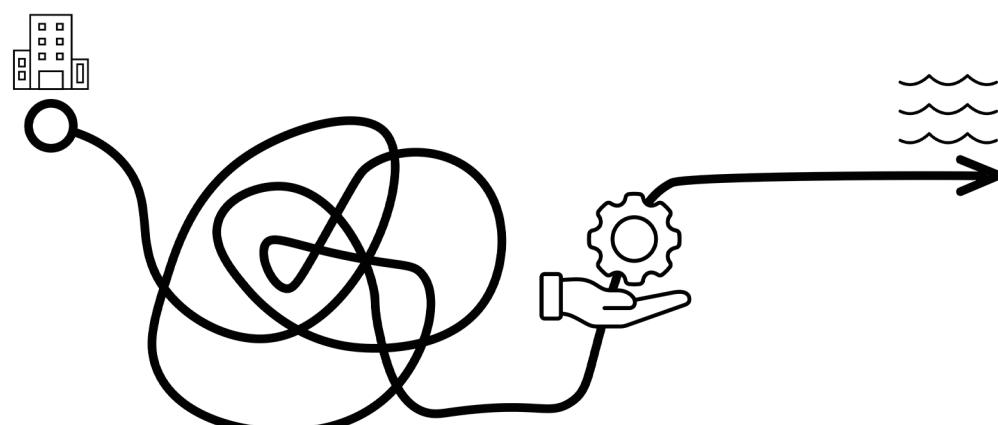
The research addresses the issue of wayfinding within the coast, considered as an extension of the city. The goal is to ensure a satisfactory experience for the user, facilitating the understanding of the space through landmarks, visual cues, and accessible tools, in a game of self-representation of the place. The configuration of the accessible coastline must include multi-sensory references, such as colours, materials, and tactile signals, capable of communicating effectively with everyone. Practical examples, such as the P.E.B.A. in Genoa, demonstrate the importance of integrative and flexible tools to reduce architectural and social barriers.

The case of the beach of Capo Marina, in Genoa, shows how a seaside environment can be made accessible with tactile paths, sound buoys and adequate services. Wayfinding becomes a central element for designing spaces capable of responding to unique needs, combining functionality and creativity. The future requires interventions that enhance the landscape and guarantee equal opportunities, promoting multisensory and inclusive design.

The following article tries to convey the importance of representation, a scientific discipline rich in areas for the search for a multisensory methodology that integrates today's visual spatial perception; Humans need flexible spaces that provide a complete experience.

Keywords

Wayfinding, perception, multidisciplinary, landscape, coast.



Wayfinding as a tool to solve the problems of reading space in order to ensure accessibility from the city to the sea (elaboration by the author).

Introduction

Representation is the discipline that enables the generation of mental images. The producer of these images leverages the state of the art to identify new methods that improve their final quality. We do not intend to limit ourselves to the visual, but to integrate a multisensory perception in order to ensure that everyone can understand the reality of space and the elements that inhabit it. The theme of wayfinding [1] is currently debated on different levels; we want to search for the fundamental elements, mainly studied in the context of the reading of the city space (fig. 1), to transpose them into the environment of the coast [2], considering the beach and the sea as elements connected to the city (fig. 2). To ensure the user's clear understanding of the spatial layout and the range of activities it enables, thereby supporting a satisfactory experience, it is essential to structure the approach from key attractors within the built environment toward the target area, analysing the spatial sequence through the identification of reference points and wayfinding elements [Iftikhar et al. 2020]. Legislation, the state of the art, and specific examples are the foundations of this research, which aims to find a meeting point for defining good practices and flexible guidelines for an inclusive multisensory project.

The user has his own peculiarities and is influenced differently by the environment, by the stimuli and by the presence or absence of others in the context [Ariane et al. 2003]. The human being recognizes space only when the elements present within it recall past experience, the *genius loci*, or the spirit of a place, the essence that is transmitted to those who come into contact with it; the architect sets himself the goal of carrying out interventions on the existing in order to offer users a space within which to develop their own experience and therefore create a bond with it [Schulz 1997].

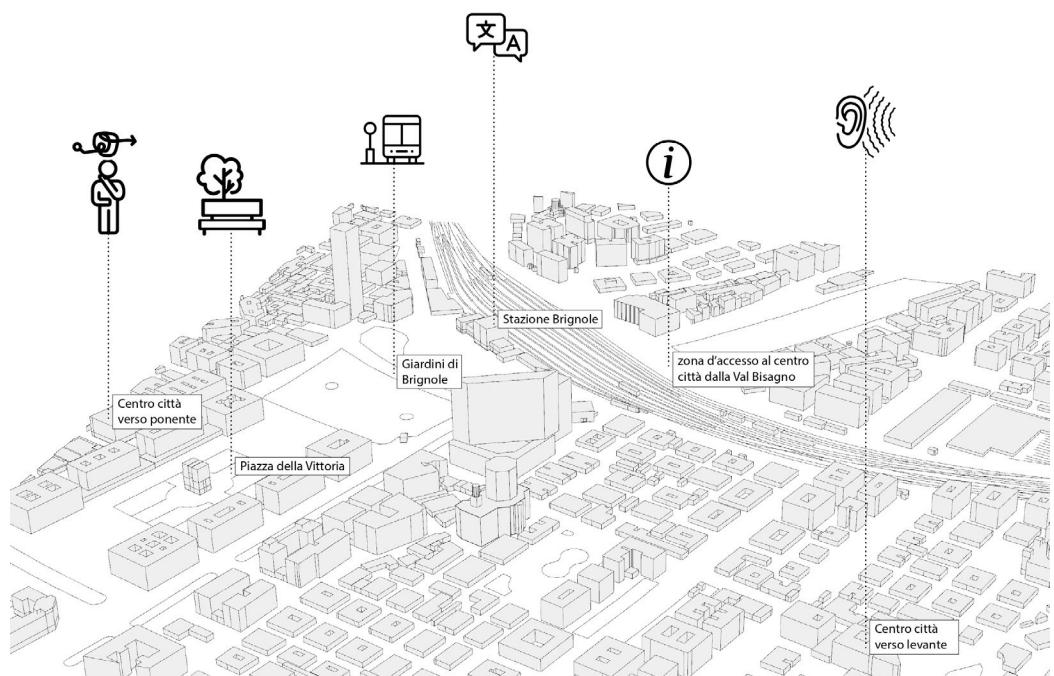


Fig. 1. Brignole district, Genoa. Example of existing stimuli that provide a first reading of space (elaboration by the author).

Italy: an approach aimed at enhancing space

Italy has been accused of having transformed the natural identity of the beaches, “*tristi pensioni, per un lungomare che sa ancora di calce fresca, hanno soffocato l'antico paese*” [Pasolini 1959, p. 107]. With these words Pier Paolo Pasolini suggests a loss of ties with the territory. The aim is to demonstrate how the inclusive project strengthens the

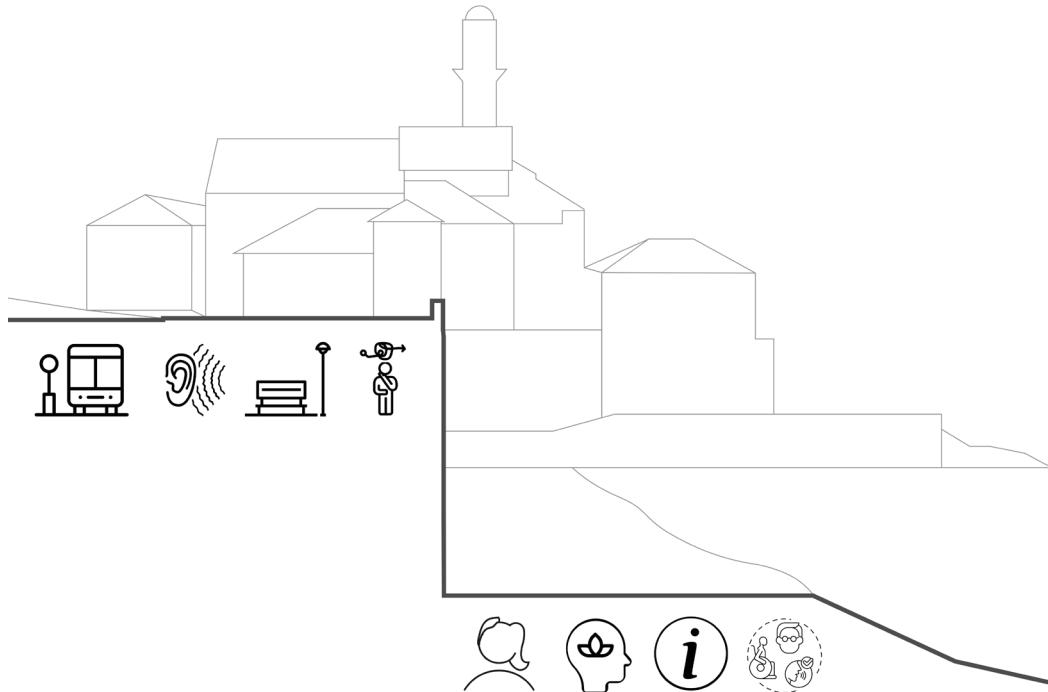


Fig. 2. From the city to the beach. Stimuli provided within an environment with complex morphological characteristics (elaboration by the author)

person-space bond, bringing back the authenticity of coastal places through new ways in which the user experiences this environment.

Starting from specific interventions [3], it is possible to define a methodology that, from the perspective of reading space, guarantees: resolution of needs, quantity of information and multisensory stimuli [Lynch 1985]. A useful tool for design is the Architectural Barriers Elimination Plan (P.E.B.A.), which consists of an analysis of the territory and guidelines for inclusive spatial configuration, and becomes the subject of further integration through the introduction of a compendium of good practices consisting of flexible and inclusive suggestions [Uffelen 2021] in order to enhance the final result, in particular for the space of the bathing coast, which has ample room for study.

In the Municipality of Genoa, the P.E.B.A. was introduced in 2021: “*si è posto sin dalla sua fase embrionale l’obiettivo di essere realizzato attraverso strumenti informatici complessi che potessero affrontare le problematiche legate al rilievo, all’aggiornamento, alla diffusione e alla condivisione dei dati.*” [Giunta Comunale di Genova 2021, p. 143]

The importance of updating and integrating this tool is underlined, to ensure an active response to needs; along the Genoese coast, there are few points surveyed, it is essential to remedy this through a large-scale project that guarantees in-depth knowledge (fig. 3).

Space is the element that compromises the user's autonomy, the concept of a person with limitations is outdated, precisely because, if you observe the environment, you notice how different situations generate barriers. As Ilaria Crippi argues “*Ci interessa approfondire come il paradigma abilista sia alla base del modo in cui le città, gli spazi pubblici e privati e gli eventi che attraversiamo sono stati costruiti e organizzati. Non solo: l’abilismo determina anche il modo in cui guardiamo questi spazi, la nostra (in)capacità di percepire la mancanza di accessibilità e la conseguente assenza di persone disabili dagli spazi sociali.*” [Crippi 2024, p. 28].

Analysing the issue within the environment of the seaside coast, ableist thinking has a broader impact, and consequently it is necessary to introduce a flexible method, which reduces prejudices on the issue of accessibility to leave room for a configuration for everyone; aware of the fact that the needs of the individual are infinite and it is not always possible to satisfy everyone.

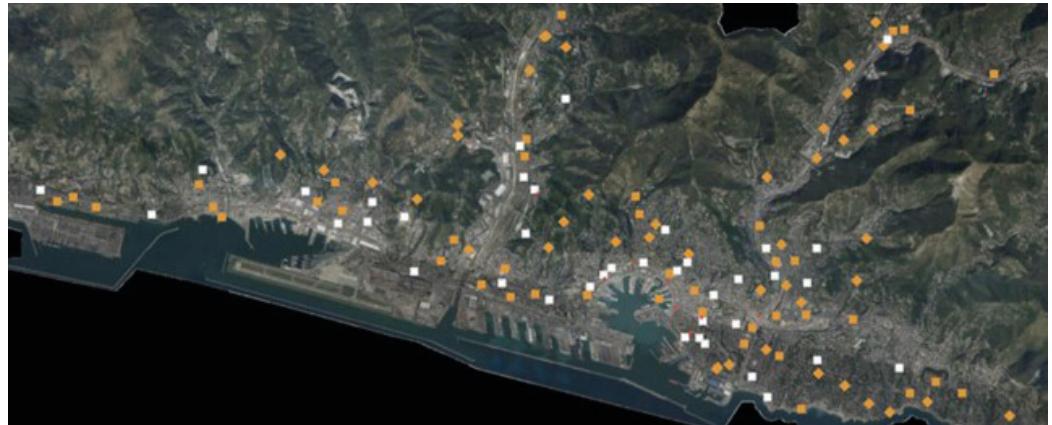


Fig. 3. Geolocated map of the PE.B.A. of the Municipality of Genoa. In orange the areas detected, in white the future ones. (<https://mappe.comune.genova.it/MapStore2/#/viewer/1000003442>).

Accessible spatial configuration: essential characteristics

To adapt the space to the user and the activities he can perform, the autonomous range of action [4] [Meuser *et al.* 2019] must be considered; several types of stimuli can be used to ensure learning of the environment [5] [Caratù 2020]. The process should commence with a comprehensive survey of the territory [Turri 2002], aimed at identifying the characteristics to be enhanced and the spatial elements capable of revealing its full potential (fig. 4). Within this framework, bathing areas are reimagined as inclusive spaces, capable of welcoming a wide range of users across both the summer and colder seasons, thus supporting the development of a renewed concept of the expanded beach. Human behaviour is decisive for orientation, if on the one hand the designer must guarantee flexibility to the space, he must also provide a margin to contain the peculiarities of the individual, and this is complex without direct knowledge of the environment; like Massimo Vitali we should observe the beach for a long time in order to understand its internal dynamics, consequently make a comparison with the city and with the people who live in the space [Pittaluga *et al.* 2021].

The expanded use of a space determines its enhancement. The inclusive configuration is influenced by many disciplines, from psychology to medicine and its fixed point remains the architectural representation, which highlights how creativity and exigency are the foundations of the multisensory project [Càndito 2020]. The space must be recognizable and flexible, to allow the user to interact with it according to their needs and preferences. Research by the Department of Psychology at Bournemouth University on spatial travel strategies highlights the importance of integrated spatial design: "The nature of the interplay between route navigation strategies is complex and cannot be explained by a simple model [...] Instead, it seems likely that navigators choose or switch between strategies during navigation depending on the situation, specific wayfinding task and on what strategy yields the best results" [Wiener *et al.* 2024, p. 7].

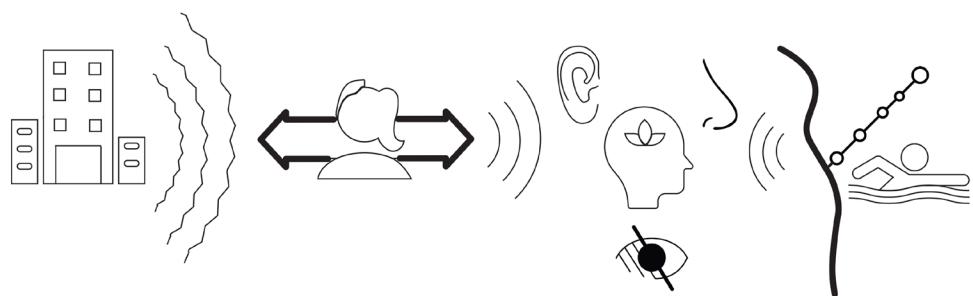


Fig. 4. The relationship between the city and the sea. Through the coast filter, elements for wayfinding can be inserted, thus ensuring a complete experience (elaboration by the author).

OBIETTIVI DELLA COMUNICAZIONE	ELEMENTI
Comunicare contenuti	Multimedia
Comunicare informazioni	Interfacce
Promuovere comportamenti	Poster - Spot

Tab. I. Non-exhaustive summary of objectives and elements for inclusive communication.

To communicate in an inclusive way [Andriello 2024], a classification of elements and objectives is made (tab. I). The concept of identification becomes the main help for the designer, who, through targeted interventions [Baracco 2016] can communicate in multiple ways. The use of colour serves both as a guide along a path and as a warning (for example, in stair design, contrasting riser-tread colours assist the user). Materials also provide information through touch, hearing, and smell. A multisensory project, therefore, is the replication of human behaviour; given that the human body tends to use all the senses [6] [Pallasmaa 2009].



Fig. 5. Bathing structure with pavilions for services, swimming pool for bathing suitable for everyone, visible paths, flexible solarium furniture, contrasting colors and materials (image produced with openart.ai, elaboration by the author).



Fig. 6. Different morphologies and the solutions identified.
Above: Bagni San Nazaro, Genoa (source: bagnisanazaro.it); below: Bagni 32, Rimini (source: hotelcontinentalrimini.it).

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Numero posti in spiaggia	32
Numero parcheggi disabili riservati	20
Periodo di attività	22 giugno – 30 agosto (orario 9-19)
Servizi igienici accessibili	1
Spazi per allattamento e cura di neonati	1
Personale formato	4
Prenotazione	Sito internet e numero telefonico
Lettini rialzati / ombrelloni / sedie regista	32 / 32 / 32
Sedie JOB per l'accesso al mare	2

Tab. 2. Capo Marina beach information sheet, website of the Municipality of Genoa.

The architect and the user: participation and collaboration

The multisensory configuration integrates elements designed with the existing; the solutions reflect the architect's creativity and wayfinding becomes a tool for defining indications for the representation of the place (fig. 5), within which the user must, first of all, live the experience [Settimi 2017], ensuring accessibility to the services provided [7].

Research in the coastal area presents difficulties in identifying elements that easily adapt to environments with different morphological characteristics; just think of the variety of Italian coasts (fig. 6). In addition, the effectiveness of solutions depends on user behaviour. The mind influences cognitive ability, so there will always be a margin of uncertainty [Arthur et al. 1992]. The Genoese coast presents some examples that are currently part of the municipal Genoa Sea Inclusion project [8]; here are the characteristics (tab. 2) of the Capo Marina Beach (fig. 7) located in Corso Italia within the city centre.

Surveys are underway to update and enhance these places. To increase inclusion, specific interventions are planned to ensure accessibility, starting with the connection with the city (fig. 8). At the bus stop in Corso Italia, tactile maps are inserted with directions to reach the entrance to the beach. Along the promenade, sound systems will be inserted that draw attention to the entrance and with podotactile elements the autonomous paths will be defined for: *solarium*, toilets, and bar area. From the *solarium* it will access the water thanks to handrails and non-slip flooring. Once you reach the water, you can swim, having the support of sound buoys and any instruments for assisted bathing [9] (fig. 9).

Conclusions

The project for everyone must become daily practice, and to do this it is essential that public institutions provide guidelines on various areas. Techniques using wayfinding, supported by tools such as P.E.B.A., represent the foundation for the creation of inclusive spaces. Through conscious design, it is possible to promote an authentic link with the territory, ensuring a complete, accessible, and respectful experience of diversity. The seaside coast, a large and complex space, presents some punctual examples of great importance on the Italian territory; it becomes necessary to expand the number of accessible beaches, both from an ethical point of view, which is of fundamental importance for today's society [Veermersch et al. 2012], and also to attract more users, inhabitants

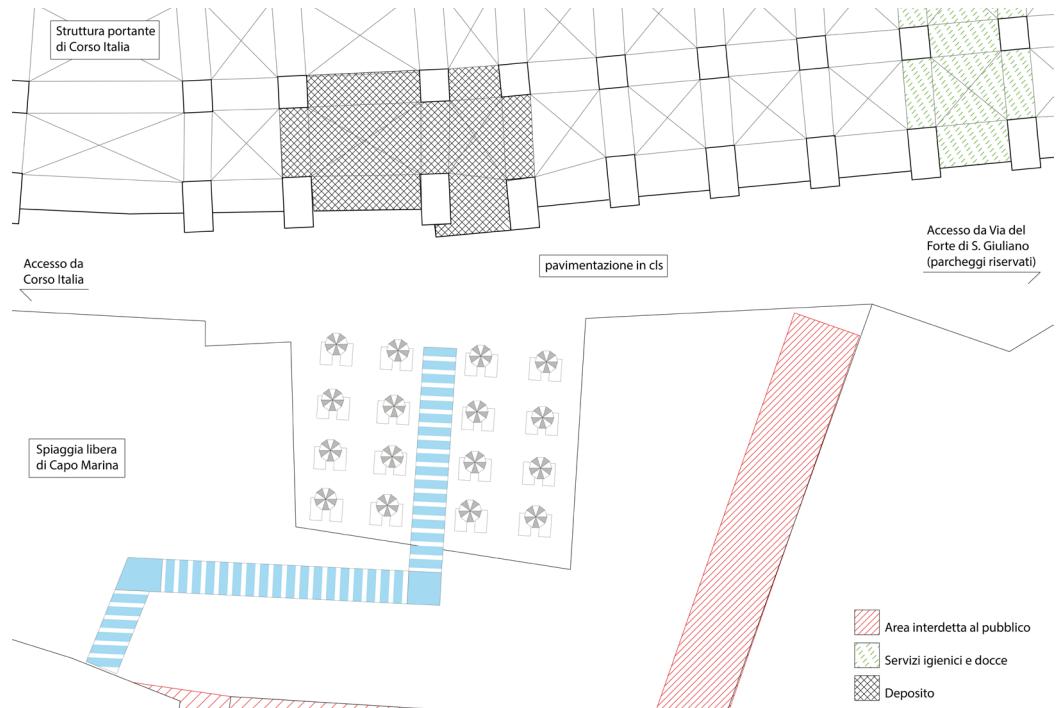


Fig. 7. Plan of the Capo Marina beach with furniture of the inclusive beach (elaboration by the author).

or tourists interested in the coast and the experience of bathing, or even just living the beach. Future developments will focus on many areas. Research can explore unconventional points of view to help define a methodology applicable to situations involving different contexts and procedures. Limits and difficulties are found on several fronts and therefore the duty of the scientific community lies in deepening the issues related to spatial perception, wayfinding, the mind-environment relationship and through representation identify possible configurations to be verified on site, case studies that can, on the one hand, help scientific research and, on the other, be transformed into accessible and inclusive spaces, thus improving the quality of the place itself.

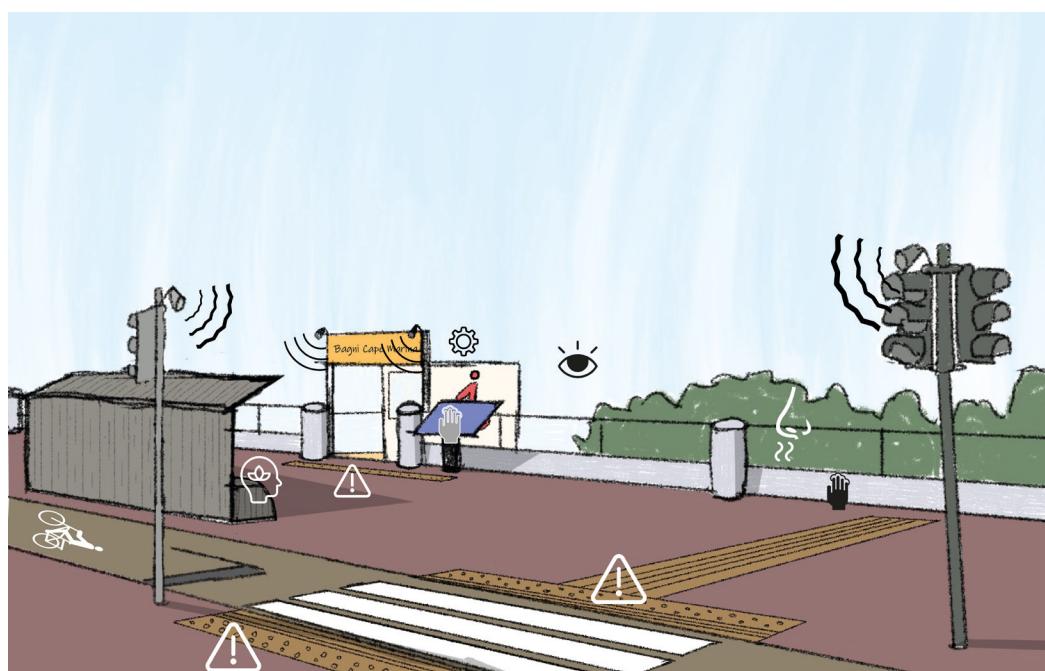


Fig. 8. Bagni Capo marina, entrance from C.so Italia. Future interventions to ensure accessibility to enhance the space (elaboration by the author).

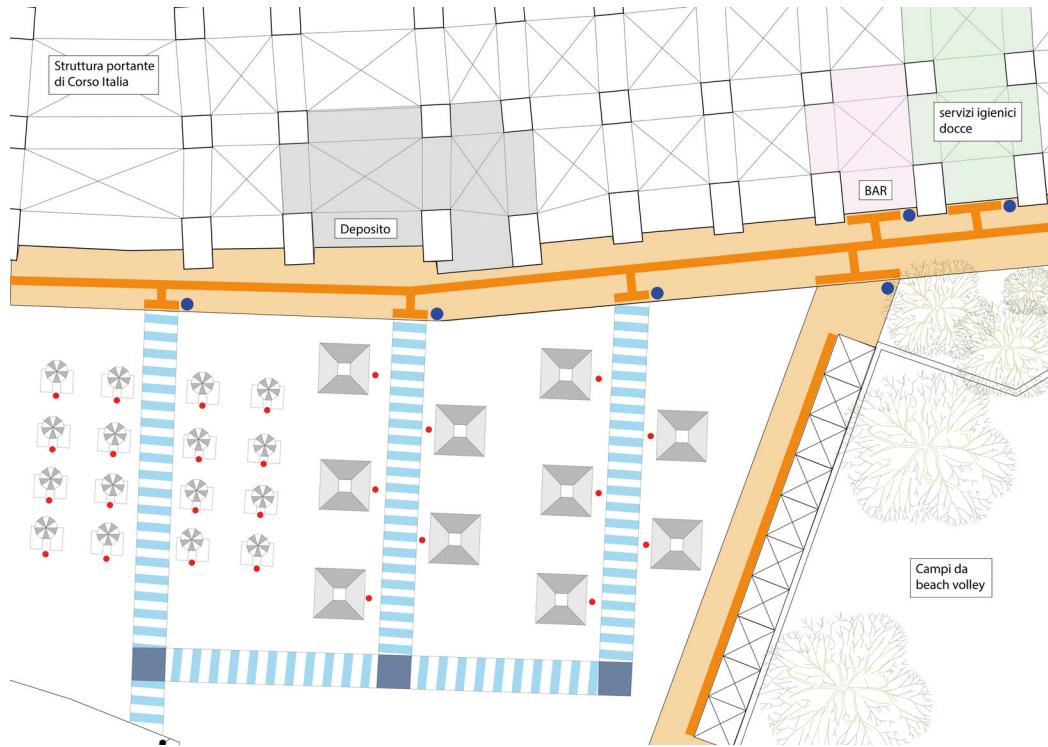


Fig. 9. Capo Marina baths, beach and services.
Inclusive project idea for the enhancement of the place (elaboration by the author).

Notes

[1] Introduced by Kevin Lynch, American urban planner, architect and theorist, who addressed the topic of the cognitive process that people use to orient themselves.

[2] The concept of space recognition today is very broad, and, in this essay, we want to combine accessibility and promotion of the territory.

[3] In reference to Bruno Munari's multidisciplinary thinking: simplicity, design for all, functionality, creativity and play.

[4] It is intended to mean that every human being has the right to understand and use space according to his or her needs and abilities (motor and sensory).

[5] It refers to the theory behind creative multisensory learning.

[6] Reference is made to retinal architecture, polemicized by Pallasmaa, a supporter of haptic multisensory architecture and synesthetic geometries.

[7] In 2009 the Parliament of the Italian Republic ratified the *United Nations Convention on the Rights of Persons with Disabilities*, which became state law. [Law no. 18 of 3 March 2009].

[8] Please refer to the official website: <https://www.comune.genova.it/servizi/salute-benessere-e-assistenza/spiagge-inclusive-genova-sea-inclusion>.

[9] Reference is made to track-based systems for accompanying and supporting bathing for non-autonomous users. For further information, please refer to the website: <https://tobea.gr/it/node/187>.

Reference List

- Andriello, M. C., Riccò, D. (2024). *Accessibilità comunicativa. Progettare contenuti per tutti*. Roma: Rai Libri.
- Ariane, T., Michel, D. (2003). Referring to Landmark or Street Information in Route Directions: What Difference Does It Make? In W. Kuhn, M. Worboys, S. Timpf (Eds.) *Spatial Information Theory. Foundations of Geographic Information Science*. Atti del Convegno COSIT. Switzerland, September 24-28 2003, pp. 362-374. Berlin: Springer.
- Arthur, P., Passini, R. (1992). *Wayfinding: People, Signs, and Architecture*. New York City: McGraw-Hill.
- Baracco, L. (2016). *Barriere percettive e progettazione inclusiva: Accessibilità ambientale per persone con difficoltà visive*. Trento: Centro Studi Erickson.
- Candito, C. (2020). *Rappresentazione e Accessibilità per l'Architettura*. Morrisville, NC: Lulu.
- Caratù, M. (10 settembre 2020). Apprendimento multisensoriale creativo. Cos'è. <https://www.orizzontescuola.it/apprendimento-multisensoriale-creativo-cose/>.
- Crippi, I. (2024). *Lo spazio non è neutro*. Napoli: Tamu Edizioni.
- Giunta Comunale di Genova. (2021). *Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche*. Genova: Comune di Genova.
- Iftikhar, H., Shah, P., Luximon, Y. (2020). Human wayfinding behaviour and metrics in complex environments: a systematic literature review. In *Architectural Science Review*, n. 64(5), pp. 452-463. <https://doi.org/10.1080/00038628.2020.1777386>.
- Lynch, K. (1990). *L'immagine della città*. Milano: Marsilio Editori. [Prima ed. *The Image of the City*. Cambridge, MA: The MIT Press, 1960].
- Meuser, P., Pogade, D., Tobolla, J. (2019). *Accessibility and wayfinding: Construction and design manual*. Berlin: DOM publishers.
- Pallasmaa, J. (2009). *The Thinking Hand: Existential and Embodied Wisdom in Architecture*. Hoboken, NJ: Wiley.
- Pasolini, P.P., Mauri, P. (2017). *La lunga strada di sabbia*. Milano: Ugo Guanda editore.
- Pittaluga, N., Vitali, M. (2021). *Massimo Vitali: Una storia italiana*. Milano: Ledizioni.
- Schulz, C. (1997). *Genius loci. Paesaggio ambiente architettura*. Milano: Mondadori Electa.
- Settimi, S. (2017). *Architettura e democrazia: paesaggio, città, diritti civili*. Torino: Einaudi.
- Turri, E. (2002). *La conoscenza del territorio: Metodologia per un'analisi storico-geografica*. Venezia: Marsilio Editori.
- Uffelen, C. (2021). *Designing orientation: Signage concepts & wayfinding systems*. Salenstein: Braun.
- Vermeersch, P.-W., Heylighen, A., Leuven, K.U. (2012). Blindness and multi-sensoriality in architecture: The case of Carlos Mourão Pereira. In *The Place of Research, the Research of Place*. Proceedings of the Conference: ARCC/EAAE 2010 International Conference on Architectural Research, January 2012, pp. 393-400.
- Wiener, J. M., Bassett, C., Bentall, S., Black, C. (2024). Interplay of wayfinding strategies in route repetition and route retracing. In *Quarterly Journal of Experimental Psychology*, n. 78(1), pp. 1-8. <https://doi.org/10.1177/17470218241231447>.

Author

Alessia Segalerba, Università di Genova, alessia.segalerba@edu.unige.it

To cite this chapter: Alessia Segalerba (2025). The way to the sea: wayfinding within the coast. In Carlevaris et al. (Eds.), (2025). *èkphrasis. Descrizioni nello spazio della rappresentazione/èkphrasis. Descriptions in the space of representation*. Proceedings of the 46th International Conference of Representation Disciplines Teachers. Milano: FrancoAngeli, pp. 3359-3378. DOI: 10.3280/oa-1430-c929.